

PIAZZA MENDES  
CARROZZERIA  
AUTOSERVIZIO  
SERVICIO STRADALE  
Via Pasubio 1D  
43100 - Parma -  
Tel. 0521 271947



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARNI S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008  
Direzione e Redazione: Parma via Del Mercat, 16/A cap 43100 Tel. 0521/290400 Fax 0521/290453  
E-mail redazione: informazione@parma.info; info@parma.info; abbonamenti@informazione.com  
43100 Parma Tel. 0521/290453  
Poste Italiane S.p.A. - Spedite in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (art. 1, comma 1, D.G.B. 0)

Abbonamento obbligatorio  
con LA STAMPA

Anno Il numero 265  
SABATO 26 SETTEMBRE 2009

€ 1,20

PIAZZA MENDES  
CARROZZERIA  
AUTOSERVIZIO  
SERVICIO STRADALE  
Via Pasubio 1D  
43100 - Parma -  
Tel. 0521 271947

**SALA BAGANZA** Il leader dell'Italia dei Valori ha incontrato i sindacalisti e i lavoratori che rischiano di perdere il pos

## Di Pietro alla Spx: «Porterò il caso in Parlamento»

*L'ex pm: «In Italia si parla troppo di prostitute e poco dei problemi veri»*

«Abbiamo voluto prendere una posizione precisa perché questa situazione è emblematica di operazioni finalizzate esclusivamente a scopi finanziari»

**Maria Gabriella Saponara**

Si parla troppo di mign... e si distoglie l'attenzione da quelli che sono i problemi reali del paese, come l'occupazione».

Con questa dichiarazione l'onorevole Antonio Di Pietro ha segnato il suo ingresso tra i lavoratori e dipendenti della Spx di Sala Baganza in mobilitazione per le lettere di licenziamento pervenute a 45 dei 152 dipendenti dell'azienda. Nel suo tour parmense il leader dell'Italia dei Valori era atteso davanti ai cancelli dell'azienda salese non solo dai lavoratori in sciopero ma anche da esponenti sindacali e dalla rappresentante in

pi finanziari e non certo perché l'azienda è in crisi». Le bordate al premier Berlusconi che farebbe mangiare agli italiani "pane e ottimismo" non sono mancate: «Quando è stata pensata la legge dello scudo fiscale mi auguro che il premier si sia guardato allo specchio e si sia menato da solo».

L'onorevole Zipponi ha assicurato ai lavoratori della Spx che il caso sarà portato a livello nazionale chiedendo la collaborazione di tutte le istituzioni, dal Comune alla Provincia fino alla Regione ed evidenziando che il caso della Spx è una situazione emblematica dettata da una logica del mercato

*Il sindaco  
Cristina Merusi:  
«Il Comune si trova  
per la prima volta  
a fronteggiare  
una sfida  
di questa portata»*

dell'auto che vede i governi del centro destra come la Germania portarsi a casa aziende per difendere il loro utile senza tenere conto di chi ha prodotto questo utile. Era presente

anche il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi che ha sottolineato come il comune, con un'economia sempre in crescita, si trovi per la prima volta a fronteggiare una simile situazione: «Questa azienda è per noi una realtà assolutamente importante che qualifica un comune come il nostro di 5500 abitanti. Come amministrazione abbiamo cercato di mettere in piedi un tavolo istituzionale per dialogare con l'azienda: per un'altra realtà aziendale siamo giunti ad un principio di soluzione e speriamo che accada lo stesso anche per questa con l'aiuto delle altre istituzioni».

I dipendenti della Spx hanno infine illustrato al leader dell'Idv Antonio Di Pietro come non si siano limitati solo a dire no al licenziamento e al trasferimento



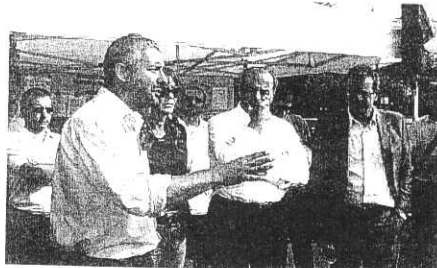
Antonio Di Pietro con il consiglio provinciale di Parma e gli operai della Spx

Nel 2008 la Spx ha chiuso con un utile di un milione di euro. Previsioni positive anche per il 2009

## La rabbia degli operai: no ai licenziamenti

*«L'azienda è sana, folle spostare la produzione in Germania»*

La Spx di Sala Baganza è un'azienda sana, ha sempre prodotto utili, è leader nel suo settore». Questo sostengono i dipendenti dell'azienda, parte integrante di una multinazionale statunitense, che da circa due mesi hanno iniziato la loro mobilitazione dopo le lettere di licenziamento giunte senza alcun preavviso a 45 dipendenti dei vari settori. La Spx, dall'82 a Parma, produce apparecchiature per la diagnosi e l'autodiagnosi delle autovetture e una linea di prodotti per la sicurezza e la revisione delle automobili. E a parlare per dimostrare quanto sostengono i dipendenti che in questa azienda ci hanno trascorso la vita sono i numeri. Nel 2008 la Spx ha chiuso con un utile di circa un milione di euro e nonostante la crisi e le vicende che si stanno verificando altrettanto avverrà per il 2009. In definitiva la Spx non è un'azienda in crisi. I vertici sindacali e i lavoratori sostengono che «alcuni poco avveduti manager hanno pensato di cancellare



Il senatore con Sergio Bellavita della Fiom

le produzioni dall'Italia e trasferirle in Germania: una scelta ingiusta e sbagliata che mette direttamente a rischio l'esistenza dello stabilimento di Sala Baganza».

Queste le ragioni per cui i 152 dipendenti dell'azienda «uniti hanno iniziato una lotta dura per difendere l'occupazione, affinché l'azienda ritiri il piano industriale». Una lotta che ha registrato uno stop totale della produzione dal 14 al 22 settembre e che all'oggi si sta protrando

con uno sciopero articolato sostenuto solo dal sindacato dell'Idv. Cgil, con portavoce Sergio Bellavita: più soft sarebbero le posizioni degli altri sindacati. Un presidio che continua giorno e notte e che vede coinvolti tutti i dipendenti della Spx, di tutti i settori, licenziati e no: una roulotte garantisce il minimo vitale durante le ore notturne e il lavoro è parzializzato. Lo scopo è quello di dimostrare che tutti sono ben decisi a difendere il proprio posto di lavoro e con l'appoggio degli altri metalmeccanici del territorio: l'apertura di un conto corrente per sostenere chi ha ricevuto le lettere di licenziamento; avuto notevoli risposte e i dipendenti di altre fabbriche e aziende hanno aperto collette spontanee per sostenere i loro colleghi. Una situazione di fronte alla quale i dipendenti della Spx attendono sostegno da tutte le forze politiche «che tengono alla difesa dell'occupazione e del territorio».

(m. g. s.)

dell'azienda ma come abbiamo anche costituito diversi gruppi di lavoro tra cui uno che ha come obiettivo quello di proporre un piano

industriale alternativo: iniziativa notevolmente elogiata da Di Pietro. Tra i lavoratori si è infine levata una voce, quella di una dipendente:

«Siamo contenti che oggi lei sia qui: la sua presenza ha richiamato l'attenzione di giornali e tv locali, quello che abbiamo chiesto noi

con molta fatica in questi giorni per far conoscere il nostro problema, attenzioni però che ci è stata negata».